

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICA
Via Spagliardi, 19 - 20015 Parabiago (MI)
Tel 0331/498.504 - 502 Fax 0331/498.535
e-mail: dipartimento.prevenzione@aslmi1.mi.it

U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica

Comune di Limbiate



Protocollo Generale
Nr.0009125 Data 21/03/2008
Tit. 10.01 Arrivo

Li, **17 MAR. 2008**

Prot. n. ~~27881~~ **27881** FC
Classe: 2.1.1.8

Responsabile del Procedimento: Dott. Pasquale Pellino
Incaricato dell'istruttoria: Dott. Francesco Cavone

**Ai Sigg. Sindaci dell'ambito territoriale
dell'A.S.L. della Provincia di Milano 1
LORO SEDI**

Oggetto: Disinfestazione da zanzare: prevenzione e controllo.

Gli episodi autoctoni di malattia da Chikungunya che si sono verificati la scorsa estate in Paesi occidentali (*oltre al caso verificatosi in Emilia Romagna, sono stati riportati focolai con caratteristiche analoghe in Francia*) sollecitano l'interesse di patologie endemiche in aree tropicali e subtropicali che, in Italia, si erano manifestate solo come casi sporadici e da importazione ovvero successivi a soggiorni in queste aree.

La globalizzazione che rende più rapida ed intensa la mobilità internazionale di merci e persone (viaggi esotici, commercio internazionale e fenomeni migratori) e la colonizzazione del nostro territorio da parte di insetti vettori, suggerisce che episodi come quello verificatosi nell'agosto scorso a Cervia non potranno che ripetersi.

Con la presente nota si intende far porre l'attenzione sulla problematica zanzare; pianificare gli interventi di controllo è essenziale, seguendo i principi di efficacia e di valutazione costi-benefici, per improntare le azioni a tutela dell'intera comunità.

La modalità di trasmissione dell'infezione del virus Chikungunya all'uomo avviene per il tramite di un insetto vettore identificato nella zanzara *Aedes albopictus*, più nota come **zanzara tigre** che, nelle zone di origine (sud est asiatico), è causa di problematiche sanitarie piuttosto serie: dengue, febbre gialla ed altri virus.

L'A.S.L. della Provincia di Milano n. 1, in questi ultimi anni, ha fornito numerose e diverse indicazioni per controllare e debellare dal territorio la presenza di questo insetto vettore. L'attuale diffusione dell'*Aedes albopictus* non consente di ipotizzare che possano essere posti in atto interventi tali da eradicare la presenza; la facilità con cui si è generato un focolaio locale di infezione del virus Chikungunya nel ravennate, a partire da un caso di importazione, fa presumere che altri analoghi focolai potrebbero verificarsi in futuro anche nel nostro territorio. E' necessario quindi che siano posti in atto tutti gli interventi che possano limitare la presenza della zanzara tigre, giunta in Italia settentrionale nel 1990 e rinvenuta nel territorio di quest'A.S.L. dall'anno 2000, mantenendo una stretta sorveglianza e cercando di evitare o almeno di contrastare la diffusione.

C:\PROGETTI\zanzare\ASLMI1\sindaci.zanzare.2008.doc

E' molto importante che avvistamenti sospetti, specie se accompagnati da punture nelle ore diurne, siano segnalati al Servizio Ambiente del Comune al fine di predisporre immediati sopralluoghi. Nel caso di ritrovamento di focolai larvali, occorre cercare nuove possibili sorgenti d'infestazione nel raggio di poche centinaia di metri, tenuto conto della scarsa propensione di questa specie agli spostamenti attivi. Una volta scoperti i focolai larvali questi devono essere rimossi se possibile o, attraverso una corretta e tempestiva attività di lotta, disinfestati coinvolgendo il più possibile anche i residenti.

Il Consiglio Regionale della Lombardia, con decreto n. VII/366 del 27.11.2001 (in B.U.R.L. n. 53 del 31.12.2001), sottolinea che i Sindaci possono emanare ordinanze contingibili ed urgenti a fini di igiene e sanità pubblica, ai sensi dell'art. 32 della Legge 833/78, nonché chiedere il rispetto dei contenuti degli articoli di cui al R.L.I. ed in particolare quelli di cui al titolo II° "Igiene del territorio" dove si dispone che i Comuni, anche attraverso appositi avvisi pubblici e con l'intervento della vigilanza urbana, prescrivano ai proprietari e ai conduttori di fondi di mantenere le aree libere sgombre da vegetazione incolta e da rifiuti nonché di eliminare da tali aree ogni pozzanghera e/o ristagno d'acqua da contenitori più o meno occasionali.

Si ricorda inoltre sia la Circolare n. 20/SAN/2003 inerente alle "Disposizioni per il contenimento delle zanzare nei centri urbani", già trasmessa con nota del 25 giugno 2003 prot. n. 5632/3731, sia il Regolamento Locale di Igiene vigente che prevede che tutti gli interventi di disinfestazione siano effettuati a cura e spese dei proprietari degli edifici e dei terreni in cui hanno luogo, o di chi ha l'effettiva disponibilità. Gli interventi su beni demaniali (strade, fognatura, ecc.) sono a carico degli Enti proprietari.

La presenza delle zanzare nell'ambiente urbano è inevitabile, tuttavia si possono mettere in atto strategie e applicare mezzi e metodi di controllo di vario tipo che permettano di ridurre la densità di popolazione di questi insetti a livello di tollerabilità.

Gli Enti preposti devono far provvedere a disinfestare i focolai di riproduzione larvale che si trovano nelle pertinenze pubbliche, quali tombini e caditoie stradali. La frequente pulizia del sistema fognario favorisce l'efficacia dei trattamenti con prodotti biologici e chimici. Al tempo stesso sarebbe auspicabile l'eliminazione dei microfocolai che ricadono nelle proprietà private, quali giardini e fognature condominiali. Si raccomanda inoltre di rimuovere tutte le piccole riserve d'acqua che si possono formare in prossimità delle abitazioni e di coprire i serbatoi d'acqua destinati all'irrigazione.

Un'efficace lotta alle zanzare si attua integrando azioni preventive ed interventi diretti; non è un'unica strategia che risolve il problema ma ci vuole un approccio integrato.

Un piano ideale di lotta deve inoltre interessare e coinvolgere, per le caratteristiche dell'insetto di colonizzare anche microfocolai domestici, tutti i cittadini.

Pertanto, **a livello comunale**, si suggeriscono le seguenti azioni:

- fornire informazioni a tutta la cittadinanza attraverso la stampa locale (anche ripetute), dépliant, manifesti, ecc. in modo da sensibilizzarla al problema e stimolare l'adozione di idonei comportamenti;
- programmare ed attuare interventi di risanamento e di bonifica ambientale nonché di lotta diretta contro gli insetti adulti, controllando ed eliminando gli accumuli di materiale soprattutto di tipo organico che favorisce lo sviluppo di questo insetto;

- eliminare i ristagni d'acqua eventualmente bonificando i fondali dei canali;
- eliminare i rami secchi dei tratti coperti dei corsi d'acqua rimuovendo, inoltre, eventuali sedimenti fangosi;
- prevedere, in attesa di risanamento, la copertura delle vasche naturali o artificiali contenenti acqua che possono essere presenti in aree dismesse;
- pulire i piccoli corsi d'acqua in modo che la stessa defluisca liberamente;
- verificare con i proprietari di terreni sconnessi ed incolti in cui possono formarsi pozzanghere e/o ristagni consistenti di acque piovane, possibili interventi tampone per limitare il ristagno;
- controllare e mantenere puliti argini, fossi e canali di proprietà comunale, sponde alberate ed inerite dei corsi d'acqua;
- mantenere puliti e rasati parchi pubblici, giardini ed aree verdi di proprietà comunale;
- mantenere pulite e controllare le fontane pubbliche eventualmente immettendo nelle stesse pesci larvivori;
- far eseguire attività di disinfestazione utilizzando prodotti di sintesi "larvicidi" a lento rilascio specifici o prodotti biologici a base di *Bacillus thuringiensis var. israelensis* (Bti). Tale attività dovrà essere svolta capillarmente, interessare tutti i focolai quali pozzetti e caditoie e nel periodo compreso tra marzo/aprile e settembre/ottobre in funzione delle condizioni meteorologiche. La lotta larvicida, da preferire rispetto a quella adulticida, oltre che essere a basso impatto ambientale, è priva di rischi per la salute pubblica;
- far eseguire attività di disinfestazione da Aziende specializzate, utilizzando prodotti "adulticidi". Quest'attività, da effettuarsi a complemento della lotta larvicida (che è da privilegiare perché lotta preventiva), dovrà essere svolta:
 1. nel periodo invernale contro le femmine svernanti (del Genere *Culex*) in aree critiche del territorio, in quelle ubicate nelle vicinanze di zone calde e umide o aree in cui è stata riscontrata nella stagione precedente un'elevata presenza di zanzare;
 2. nel periodo estivo/autunnale scegliendo con oculatezza i luoghi da trattare, intervenendo in orario individuato per presenza di elevato numero di zanzare, in aree circoscritte (viali, parchi, cimiteri, aree verdi, ecc.) ed utilizzando prodotti specifici per le zanzare ed autorizzati sul verde pubblico che, pur essendo di efficacia limitata nel tempo per la loro fotolabilità, abbiano un alto potere abbattente e bassissima tossicità per l'uomo e gli animali superiori. Sarebbero da preferire prodotti naturali a base di piretro per preservare gli insetti utili presenti nelle aree a verde;
 3. all'interno dei tombini, tra fine settembre ed ottobre, per eliminare la generazione di zanzara tigre (più molesta rispetto alla zanzara del Genere *Culex*) che depone le uova svernanti.

Si ricorda inoltre che il Responsabile Tecnico delle Aziende di disinfestazione che operano per conto delle Pubbliche Amministrazioni nelle aree di pertinenza comunale, deve possedere i requisiti previsti dalla Circolare n. 10/78 della Regione Lombardia ovvero una laurea in specifiche discipline scientifiche, una conoscenza sull'argomento certificata ed essere regolarmente assunto dalla Ditta.

Come in precedenza accennato, **la cittadinanza e gli Amministratori degli stabili** dovranno essere invitati con avvisi pubblici o con ordinanze sindacali all'osservanza delle norme igienico - sanitarie quali:

- evitare nelle aree vicine alle abitazioni (terrazzi, giardini, orti, ecc.) la formazione di raccolta d'acqua eliminando ogni potenziale contenitore per lo sviluppo larvale (es. secchi, bacinelle, bidoni, barattoli, manufatti edilizi, rifiuti, ecc.);

- evitare sempre la formazione di raccolte d'acqua in luoghi poco accessibili o nascosti (sotterranei, cantine, intercapedini);
- pulire periodicamente le grondaie per favorire il deflusso delle acque piovane ed evitare così eventuali ristagni;
- negli orti non lasciare l'acqua nei contenitori di irrigazione per più di 5-6 giorni e comunque ricoprire con stuoie rigide, di plastica o reti zanzariere vasche, bidoni e fusti per impedire che gli adulti depongano le uova;
- evitare la formazione di pozze e ristagni d'acqua nel proprio orto e/o giardino;
- contenitori di uso comune come sottovasi di piante, fioriere, piccoli abbeveratoi di animali domestici, innaffiatori, ecc. vanno svuotati dopo l'innaffiatura (sottovasi di piante) o a seguito di temporali estivi almeno ogni 5-7 giorni per evitare lo sviluppo delle larve;
- pulire periodicamente i tombini ostruiti dai detriti, controllare il corretto funzionamento della sifonatura e possibilmente mettere una retina all'interno del tombino;
- ispezionare le caditoie per la raccolta di acqua piovana e, se hanno acqua stagnante, pulirle e svuotarle almeno ogni settimana;
- non abbandonare nell'ambiente contenitori che si possono riempire di acqua piovana;
- mantenere puliti e rasati i prati ed i giardini eliminando le sterpaglie;
- controllare e sostituire frequentemente l'acqua nei contenitori dei fiori nei cimiteri; nel caso di utilizzo di fiori di plastica, usare della sabbia o dei sassi per appesantire il vaso e non l'acqua;
- introdurre nei vasi portafiori presenti, ad esempio nei cimiteri, piccoli filamenti di rame (10-20 gr per litro) che a contatto con l'acqua si ossida divenendo tossico per le larve di zanzara;
- mettere una retina intorno agli sfiati delle fosse biologiche;
- innaffiare il prato preferibilmente in orario notturno e non serale o diurno;
- non lasciare copertoni all'aperto perché, riempiendosi d'acqua, costituiscono il luogo ideale per lo sviluppo delle zanzare, soprattutto della zanzara tigre;
- eliminare l'acqua dagli evaporatori dei caloriferi (quando l'impianto è spento) e dai condizionatori d'aria;
- installare zanzariere alle finestre per ridurre l'ingresso delle zanzare nel periodo estivo;
- chiudere le porte, le finestre ed i canali di aerazione che collegano i locali caldaia, cantine, box o altro con l'esterno a fine stagione estiva o applicare reti antizanzara alle aperture citate.

Infine:

- a) nei riguardi dei **possessori/detentori di insediamenti privati con fontane, vasche, laghetti e/o cisterne** per la raccolta di acqua a cielo libero prescrivere l'introduzione di pesci larvivori;
- b) nei confronti dei **possessori/detentori di depositi/luoghi di stoccaggio di copertoni all'aperto**, luogo preferenziale per la deposizione di uova di zanzare tigre quando all'interno vi è presenza di acqua, si dovranno dare le seguenti indicazioni:
 1. svuotare completamente da eventuale contenuto d'acqua ogni pneumatico in arrivo ed in partenza;
 2. conservare i copertoni in aree coperte o in alternativa disporre a piramide i copertoni con periodo di stoccaggio superiore ai quindici giorni, dopo averli completamente svuotati da eventuale acqua, e ricoprirli con telo impermeabile o con altro idoneo sistema in modo da impedire qualsiasi raccolta d'acqua piovana;
 3. disinfestare entro sette giorni da ogni precipitazione atmosferica i copertoni privi di copertura dando comunicazione preventiva all'U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica;

4. eliminare i copertoni fuori uso o comunque non più utilizzabili. Questi potranno essere provvisoriamente stoccati, dopo essere stati svuotati da ogni contenuto d'acqua, in locali da tenere chiusi o ricoperti con telo impermeabile o con altro sistema idoneo da impedire qualsiasi raccolta d'acqua nel loro interno;
- c) nei riguardi delle ditte che effettuano **attività di rottamazione/demolizione auto** si dovranno dare indicazioni per:
1. provvedere ad eseguire nel periodo maggio/ottobre periodici interventi di disinfestazione adulticida ogni 15-30 giorni in funzione delle condizioni meteorologiche dando comunicazione preventiva all'U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica;
- c) nei riguardi di **proprietari di aree rurali** si dovranno dare indicazioni per:
1. eliminare recipienti e copertoni d'auto non utilizzabili;
 2. ripristinare la pendenza e la sezione di fossati e canalette utilizzati per convogliare l'acqua a scopo irriguo;
 3. rimuovere i detriti e la vegetazione incolta;
 4. sfalciare l'erba della sponda di fossati e canalette perché non si creino ristagni;
 5. eliminare dai terreni pozzanghere e ristagni d'acqua.

COSA PREVEDE IL VIGENTE REGOLAMENTO LOCALE DI IGIENE TIPO

Punto 1.4.14 (prodotti impiegati durante l'attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione):

I prodotti usati per le operazioni di cui sopra devono essere registrati presso il Ministero della Sanità come Presidi medico-chirurgici secondo le modalità stabilite dall'art. 189 del R.D. n. 1265/34 e dal R.D. n. 3112/28 e successive modificazioni. (...)

Le imprese pubbliche o private che intendono impiegare i prodotti di cui al comma precedente, devono darne comunicazione al Responsabile del servizio n. 1 ed attenersi alle modalità d'uso stabilite dallo stesso. Esse devono inoltre comunicare il nominativo del responsabile delle operazioni.

Punto 1.4.16 (controlli)

Il Responsabile del Servizio n. 1 dell'USSL può disporre nel corso dell'impiego di prodotti disinfettanti e disinfestanti, accertamenti sulle rispondenze della composizione e delle condizioni d'impiego a quanto previsto dalle relative registrazioni.

Visto quanto sopra, si attende che le Ditte di disinfestazione che operano nel territorio dell'ASL (sia nei luoghi pubblici che privati, es. aree condominiali) comunichino ed inviino al Servizio scrivente a mezzo fax al n. 0331/498.535, almeno 7 giorni prima di ogni intervento:

- l'orario ed il luogo di intervento;
- il prodotto che si intende utilizzare (nome commerciale e percentuale di p.a.);
- la scheda tecnica e tossicologica;
- le modalità di impiego dello stesso;
- il nominativo del Responsabile Tecnico (come da circolare n. 10/78 della Regione Lombardia);
- indirizzo completo della Ditta (denominazione sociale, sede, telefono, fax, ecc.)

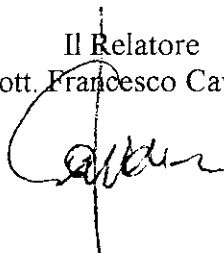
I trattamenti di disinfestazione larvicida nei focolai pubblici abbinati ad una corretta informazione e ad un buon comportamento della popolazione hanno come risultato un miglioramento delle condizioni di vita all'aria aperta nel periodo estivo.

Gli interventi di disinfestazione, sia larvicidi che adulticidi, su spazi pubblici o su grandi insediamenti pubblici e privati a maggiore rischio potranno essere attuati attraverso il personale Disinfettore dell'ASL con oneri d'esecuzione a carico dei proprietari degli immobili o dei terreni ovvero di coloro che ne hanno l'effettiva disponibilità.

Ci si rende disponibili ad inviare la presente nota tramite e-mail al fine di inserirla nel sito web del Comune facendone richiesta a: **cavone.f@aslmi1.mi.it**

A disposizione per ogni eventuale chiarimento si porgono distinti saluti e si coglie l'occasione per chiedere di essere informati sulle iniziative che le SS.LL. adotteranno in materia.

Il Relatore
Dott. Francesco Cavone



Il Direttore U.O.C.
Igiene e Sanità Pubblica
Dott. Pasquale Pellino

